

La Settimana Svizzera nel cantone Ticino

Autor(en): **Rossi, Raimondo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways**

Band (Jahr): **3 (1929)**

Heft 10

PDF erstellt am: **03.06.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-780246>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*

ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

<http://www.e-periodica.ch>

Behausungen mancher in der Welt hochberühmter Künstler zeigen, dass diese Männer aus dem eigentlichen Volke stammten — liegt ihr besonderer Reiz.

Solange die Liste der sehenswerten Bauwerke im Tessin ist, der Kunstfreund wird eine ungewöhnliche Stärke der Tessiner Architektur dort finden, wo eine Besonderheit der Natur sie zur Anspannung aller Kräfte nötigte. Die Tessiner Natur vereinigt den Süden und Norden, Mittelmeer- und Alpencharakter. Letzterer nötigte vielfach zu einer Anpassung an den widerspenstigen und gefahrdrohenden Untergrund, die in Italien selbst meist weniger sich als notwendig erwies. In dieser Hinsicht zeigt uns das einfache Handwerk Vorzüge, die, so bescheiden sie auf den ersten Blick anmuten, doch durchaus künstlerisch sind. Leistungen,

die die Bewunderung herausfordern, wenn sie auch gar keine eigentliche Kunst bezweckten, es sei z. B. an die unübertreffliche Meisterschaft in der Verschmelzung von natürlicher Lage und künstlerischer Schöpfung erinnert, die Gandria oder die Madonna del Sasso auszeichnen. Auch hierin drückt sich ein Charakterzug dieses Volkes aus, das unverdorbene Natur mit edler Kultur vereinigt; jenes antik anmutende Masshalten, das die Natur achtet und sie in der Kultur ordnet, das mit beiden Füßen auf dem Boden steht, aber mit dem Geiste sich in lichte Höhen schwingt. Der Tessiner wird dem verpflichtenden Adel seiner Heimat durch die Schönheit seiner Bauten vollauf gerecht, so dass der Besucher sich hier, wie am Werke des Schöpfers, so auch an den Werken seiner Geschöpfe freudig erlaben kann.

Adolf Saager.

La Settimana Svizzera nel cantone Ticino

Il popolo ticinese è per natura facile alle impressioni, ma si lascia sempre ispirare dalla sincerità del suo animo anche nelle manifestazioni che sono accompagnate da entusiasmo. È un popolo dotato di molto sentimento, ma che è nel tempo stesso riflessivo, e sa pertanto essere buon giudice degli uomini, delle cose, delle istituzioni. Quando si appassiona, segno è che al suo cuore ed alla sua mente si prospetta qualche cosa di buono, di nobile, di generoso. Esso è poi particolarmente pronto ad appassionarsi per tutto quanto a lui parla della patria, del suo passato, del suo presente, del suo avvenire, per tutto quanto rivela la forza della sua piccola Svizzera, per tutto quanto contribuisce alla elevazione materiale e morale di questa.

I ticinesi sono sinceri quando vantano il loro elvetismo, quando affermano di essere un elemento indispensabile, prezioso, per la prosperità del popolo svizzero, per la grandezza della Confederazione. Ma sono altrettanto sinceri quando prendono parte con fervore e col proposito di non essere secondi ad altri, alle manifestazioni di vitalità, alle opere di progresso, che sono promosse dai fratelli d'oltralpe.

L'idea della Settimana Svizzera, lanciata come richiamo dei principi di solidarietà fra le varie classi della popolazione, come invito al coordinamento delle varie forze produttive del paese, come monito contro i pericoli di un particolarismo facile a diventare egoismo, è stata subito compresa e coltivata dalla gente del Ticino. Le manifestazioni annuali che, dal 1917 in avanti, si rinnovano, sotto il suo nome, in tutto il territorio della Confederazione, hanno sempre trovato un ambiente propizio, sia per l'appoggio delle autorità, delle organizzazioni economiche, delle associazioni di pubblica utilità, sia per la intelligente azione di propaganda svolta nelle scuole e dalla stampa, sia per la comprensione del loro significato e del loro scopo che hanno subito avuto tutti i ceti, compresi quelli che potevano considerare i precetti della Settimana Svizzera, contrastanti coi loro interessi particolaristici.

L'esposizione dei prodotti svizzeri, protetta ed allietata dai colori della patria, nelle vetrine che in altre epoche

dell'anno accolgono le novità, le ultime creazioni, lanciate dalle grandi nazioni, dai grandi centri che, per l'incoscienza nostra, cercavano di assicurarsi una specie di primato, è sempre salutata dai ticinesi come bella visione, che nella sua semplicità è una affermazione e racchiude una promessa.

La simpatia colla quale la Settimana Svizzera è stata accolta nel Ticino, dapprima dalle associazioni economiche e dalle persone chiamate a collaborare, è andata sempre più generalizzandosi, ed è ora grande, continua, anche fuori del periodo dell'esposizione dei prodotti nazionali. L'idea, insomma, illustrata nelle scuole d'ogni grado, è penetrata nell'animo di tutti.

E quel che maggiormente conforta è che i ticinesi hanno ben compreso la portata di tutta l'azione della Settimana Svizzera, portata eminentemente morale ed educativa. Essi vedono negli appelli del Comitato, il richiamo dei vincoli di solidarietà che hanno sempre stretto fra di loro gli svizzeri, senza distinzione di razza, di lingua, di religione, di condizione sociale od economica, essi sanno leggere nei molti e nei simboli che campeggiano sui cartelli della Settimana Svizzera, una nuova formula dell'eterno « uno per tutti, tutti per uno » e quasi un invito a rinnovare la promessa data dai padri al grido di « liberi e svizzeri ». Vedono cioè la Settimana Svizzera sotto l'aspetto più bello, dal lato più nobile, considerano la Settimana Svizzera più che quale fattore del progresso materiale, quale stella che rischiara e guida la coscienza dei cittadini, artefici della elevazione morale del popolo.

Insomma, i ticinesi salutano la Settimana Svizzera, la festa nazionale del lavoro, come mezzo per rendere la patria, già bella per i doni della natura, ancora grande ed ammirata per le virtù dei suoi figli, per la forza e l'armonia delle sue genti. Essi, che sentono la poesia della invocazione alla patria di Juste Olivier, « Il est amis une terre sacrée où tous ses fils veulent au moins mourir », vogliono contribuire con tutta la sincerità dell'animo loro e con tutta la genialità del loro spirito latino, a rendere la piccola Svizzera eternamente benedetta dai figli, ed ammirata nel mondo. Raimondo Rossi.



Freiburg
Im alten Stadtteil der Gerberzunft
Gemälde von H. Brülhard
Les vieilles tanneries de Fribourg
Peinture de H. Brülhard



Moderner Eisenbahnkomfort
Im II. Klass-Abteil der Bundesbahnen
Confort moderne en voyage
Coupé de II^{me} classe des chemins de fer fédéraux